



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 275

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 11 settembre 2014

## I N D I C E

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Uffici di Presidenza (Riunione n. 5)* . . . . . Pag. 5

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . Pag. 6

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 8

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

*Plenaria* . . . . . » 17

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 110)* . . . . . » 21

11<sup>a</sup> - Lavoro:

*Plenaria* . . . . . » 22

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

*Plenaria* . . . . . » 35

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . Pag. 39

Per l'infanzia e l'adolescenza:

*Plenaria* . . . . . » 40

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

*Plenaria* . . . . . » 42

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 43

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli  
amministratori locali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	44
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	44

---



**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Giovedì 11 settembre 2014

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 5**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
**PALMA**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,50*

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1345  
(DELITTI CONTRO L'AMBIENTE)*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Giovedì 11 settembre 2014

**Plenaria**

**194<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(281) MARINELLO ed altri.** – *Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari nelle relazioni istituzionali*

**(358) RANUCCI.** – *Disposizioni in materia di attività di lobbying e relazioni istituzionali*

**(643) NENCINI ed altri.** – *Disciplina della rappresentanza di interessi*

**(806) D'AMBROSIO LETTIERI.** – *Riconoscimento e disciplina dell'attività di lobbying e di relazioni istituzionali nonché istituzione della Commissione parlamentare di controllo sull'attività dei portatori e dei rappresentanti di interessi particolari*

**(992) MANCONI e ICHINO.** – *Norme sul riconoscimento e sulla regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi presso organismi istituzionali*

**(1497) Isabella DE MONTE ed altri.** – *Disciplina dell'attività di rappresentanza degli interessi particolari e istituzione del registro pubblico dei rappresentanti di interessi*

**(1522) ORELLANA e BATTISTA.** – *Disposizioni in materia di rappresentanza di interessi presso i decisori pubblici*

**– e petizioni nn. 217 e 768 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 281, 358, 643, 806 e 1497, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 992 e 1522 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 luglio.

Il relatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), ad integrazione della relazione precedentemente svolta, riferisce sul disegno di legge n. 806, d'iniziativa del senatore D'Ambrosio Lettieri, che – oltre a prevedere l'adozione del registro unico dei portatori e dei rappresentanti di interessi par-

ticolari e di un codice etico di condotta – istituisce una Commissione parlamentare di controllo sull'attività dei medesimi soggetti, con lo scopo di verificare i requisiti ai fini dell'iscrizione nel registro e di vigilare sul rispetto del codice etico di condotta.

Illustra, quindi, due ulteriori disegni di legge. Il disegno di legge n. 992, d'iniziativa dei senatori Manconi e Ichino, prevede l'istituzione di un apposito registro pubblico, presso la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) e definisce l'obbligo di aggiornamento della registrazione mediante rapporti semestrali redatti dal rappresentante di interessi. Prevede, inoltre, specifici obblighi per i decisori pubblici relativamente alla rendicontazione dei doni e benefici ricevuti.

Il disegno di legge n. 1522, d'iniziativa dei senatori Orellana e Battista, individua nel costituendo Comitato per il monitoraggio della rappresentanza degli interessi, istituito presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il soggetto deputato alla tenuta del registro pubblico dei rappresentanti di interessi, nonché di una banca dati dei provvedimenti normativi in corso di predisposizione, accessibile via *internet* dai soli rappresentanti di interessi che abbiano chiesto l'iscrizione al registro. Con l'articolo 11, in particolare, si stabilisce l'incompatibilità tra l'attività di *lobbying* e quella di giornalista, prevedendo, tra l'altro, che essa non possa essere svolta dal decisore pubblico nei due anni successivi alla cessazione del proprio incarico, e si prevede che i rappresentanti di interessi non possano in ogni caso svolgere funzioni di amministrazione e direzione all'interno di società a partecipazione pubblica totale o di controllo.

Propone, infine, che i due disegni di legge siano trattati congiuntamente ai disegni di legge già all'esame della Commissione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Giovedì 11 settembre 2014

### Plenaria

274<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014**, approvato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI propone, in via preliminare, che l'esame dei due disegni di legge in titolo proceda congiuntamente fino al termine della discussione generale, avviando la trattazione nella seduta di oggi, con le esposizioni introduttive dei Relatori.

La Commissione conviene.

La senatrice CHIAVAROLI (*NCD*), in qualità di relatrice sul disegno di legge n. 1594, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, segnala che la proposta di bilancio a legislazione vigente per il 2015 assumerà, tra l'altro, come base di riferimento per la valutazione dei residui passivi, le risultanze definitive contenute nel rendiconto 2013, le quali sono, altresì, evidenziate nel disegno di legge di assestamento per il 2014, ai fini della determinazione degli eventuali adeguamenti delle autorizzazioni di pagamento.

Il conto del bilancio, articolato per missioni, programmi e capitoli, è corredato, in applicazione della legge di contabilità, di un'apposita nota integrativa, delle risultanze economiche per ciascun ministero e delle risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali (il cosiddetto «eco rendiconto», allegato alla relazione al conto del bilancio).

Tra le principali innovazioni relativamente recenti della legge di contabilità, rammenta, preliminarmente, che il conto del bilancio, articolato per missioni, programmi e capitoli, è corredato, in applicazione della legge n. 196 del 2009, di apposite note integrative, che, per ciascuna amministrazione, espongono i risultati finanziari, i principali fatti della gestione e il grado di realizzazione degli obiettivi riferiti a ciascun programma e riportano la motivazione fornita dalle amministrazioni sugli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle finali.

È allegato al disegno di legge il rendiconto economico, che espone le risultanze economiche per ciascun ministero ed i prospetti di riconciliazione con le risultanze del rendiconto finanziario, al fine di consentire all'organo legislativo la conoscenza e il contestuale approfondimento delle informazioni economiche a completamento del quadro informativo generale relativo al bilancio.

Inoltre, è allegata l'illustrazione delle risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali, allo scopo di evidenziare le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente.

Con riferimento ai risultati della gestione di competenza, nell'insieme, pur essendo stato conseguito un miglioramento rispetto alle previsioni definitive come risultanti dalla legge di assestamento 2013, tutti i saldi denotano un peggioramento rispetto ai risultati conseguiti nell'esercizio 2012, ad eccezione del ricorso al mercato.

In particolare, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato per il 2013 presenta un valore negativo pari a 28.018 milioni di euro. Il saldo netto da finanziare registra un peggioramento di 38.805 milioni rispetto al saldo registrato nel 2012, che si era, invece, assestato ad un valore positivo di 10.787 milioni. Rispetto alle previsioni definitive, tale saldo è, invece, risultato migliore delle aspettative, posto che era previsto attestarsi, nel 2013, ad un valore negativo di -51.188 milioni di euro.

Il saldo delle operazioni correnti (risparmio pubblico) nel 2013 evidenzia un peggioramento rispetto all'anno precedente, risultando pari a 39.715 milioni di euro (-8.799 milioni). Il peggioramento è da porre in relazione all'aumento della spesa corrente (+21.484 milioni) più consistente dell'aumento delle entrate correnti (+12.706 milioni).

Il ricorso al mercato (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si è, infine, attestato, nel 2013, ad un valore pari a -198.991 milioni di euro. Tale saldo è l'unico che registra un miglioramento rispetto al 2012, attestandosi ad un valore più basso anche rispetto alle previsioni definitive.

L'entità complessiva di accertamenti di entrata, comprensivi delle entrate per accensione di prestiti, pari a 818.839 milioni di euro, evidenzia

un andamento positivo rispetto all'anno precedente (+33.264 milioni di euro, ossia +4,2 per cento). Come evidenziato anche nella relazione illustrativa, l'aumento registrato rispetto all'esercizio 2012 trae, tuttavia, origine, principalmente, dalla dinamica dell'accensione di prestiti (+25.063 milioni).

Gli impegni complessivi di spesa che, incluse le spese per rimborso prestiti, ammontano a 752.983 milioni, presentano, rispetto ai risultati dell'anno precedente, un aumento complessivo degli impegni di spesa di 3.646 milioni di euro (+0,5 per cento).

Per ciò che attiene alla spesa corrente, gli impegni sono stati pari a 510.835 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente di 21.484 milioni, pari al 4,4 per cento.

Per le spese in conto capitale, con impegni pari a 71.175 milioni, il rendiconto 2013, segnala un notevole aumento rispetto al 2012 del 55,9 per cento (+25.521 milioni), sostanzialmente ascrivibile all'andamento degli impegni di spesa relativi alla categoria dell'acquisizione di attività finanziarie, che presenta un incremento di oltre 19 miliardi di euro rispetto al 2012. L'incremento, realizzatosi già in sede di previsioni definitive nel corso del 2013 – poi sostanzialmente confermate a consuntivo – è da ricondurre principalmente al fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti pregressi, ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, risultando pertanto concentrato, nell'ambito della suddetta categoria, nella voce «Concessione prestiti».

Il peso della spesa complessiva, in rapporto al PIL, è aumentato dal 47,9 per cento del 2012 al 48,3 per cento del PIL nel 2013.

Passando, poi, alla gestione dei residui, l'entità degli stessi anche nell'esercizio 2013, è rimasta su livelli considerevoli, sia dal lato delle entrate che dal lato delle uscite. In sintesi, il conto dei residui al 31 dicembre 2013 espone residui attivi per 261.124 milioni di euro e residui passivi per 84.216 milioni di euro, con una eccedenza attiva di 176.907 milioni di euro. Sia il volume dei residui attivi che quello dei residui passivi risulta incrementato rispetto al 2012: i residui attivi hanno fatto registrare un aumento di 17.847 milioni (+7,3 per cento) e i residui passivi un incremento di 10.186 milioni (+13,8 per cento).

In particolare, l'incremento dei residui passivi complessivi è legato all'aumento di quelli di nuova formazione, che aumentano di 16.493 milioni (circa il 39,2 per cento in più, passando da 42.020 milioni a 58.513 milioni). La relazione illustrativa al disegno di legge di rendiconto evidenzia che l'aumento dei residui di nuova formazione va riferito principalmente ad una diminuzione dei pagamenti in conto competenza nel corso dell'esercizio 2013.

Il conto generale del patrimonio evidenzia un'eccedenza passiva di 1.561.993 milioni, con un peggioramento di 28.243 milioni rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2012, determinata da un aumento delle attività (+19.291 milioni) più che compensato dall'aumento delle passività (+47.534 milioni).

In particolare, il totale delle attività ammonta a 999.008 milioni di euro, di cui: 704.452 milioni di attività finanziarie (in aumento di 10.366 milioni rispetto al 2012); 290.356 milioni di attività non finanziarie prodotte, che comprendono beni materiali e immateriali prodotti, materie prime e prodotti intermedi, prodotti finiti, oggetti di valore e d'arte (beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi), in aumento di 8.711 milioni rispetto al 2012; 4.200 milioni di attività non finanziarie non prodotte, che comprendono i beni materiali non prodotti, ossia terreni, giacimenti e risorse biologiche non coltivate (in lieve decremento rispetto al 2012 di 214 milioni).

Il totale delle passività ammonta a 2.561.001 milioni di euro e si riferisce interamente a passività di natura finanziaria. Peraltro, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012, l'entità delle passività finanziarie ha registrato un incremento di 47.534 milioni di euro. Come rilevato dalla Corte dei conti nella propria Relazione sul rendiconto, dell'importo complessivo delle passività, pari a 2.561 miliardi di euro, 1.778,5 miliardi sono relativi al debito pubblico, composto dal debito fluttuante, BTP, CCT, prestiti esteri ed altri prestiti del debito redimibile, con un incremento di 77,6 miliardi rispetto al 2012.

Il giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti ha rilevato alcune irregolarità che hanno formato oggetto di una specifica analisi, contenuta nell'apposito referto trasmesso al Parlamento.

Per quanto concerne il versante delle entrate, in particolare, l'esame ha confermato la presenza di una serie di elementi contabili incongrui. Vi sono discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi con riguardo al conto della competenza ed al conto dei residui, causati, tra l'altro, da operazioni automatiche di eliminazione di somme di segno negativo e da rettifiche manuali operate, a volte, in sovrapposizione alle rettifiche già intervenute in via automatica. L'importo dei residui è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, e con l'aggiunta del «da versare» e «da riscuotere»; ciò, secondo la Corte, è probabilmente, almeno in parte, da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano a seguito del sovrapporsi delle rettifiche automatiche e manuali. Gli importi delle riscossioni dei residui sono rilevati in via indiretta, senza che vi sia dimostrazione del loro effettivo versamento.

Sul versante della spesa, poi, la Corte ha segnalato alcune voci (elencate agli allegati L e L1) non regolari per contrasto con i principi riguardanti il rispetto degli equilibri di bilancio, nonché con la specifica normativa contabile o perché registrate come eccedenze ed effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio. Vi sono, inoltre, alcuni decreti di accertamento residui (relativi a capitoli indicati nell'allegato M) per i quali è esclusa la dichiarazione di regolarità, perché non visti né registrati dalla Corte, in quanto oggetto di osservazioni o perché il procedimento di controllo non si è concluso.

Sul conto del patrimonio, l'organo di controllo ha rilevato discordanze nelle variazioni intervenute in alcune poste delle attività non finan-

ziarie prodotte e delle attività non finanziarie non prodotte; omesse variazioni intervenute in numerose poste concernenti i beni mobili patrimoniali iscritti tra le attività non finanziarie prodotte; discordanze o irregolarità dei residui attivi e passivi del conto del bilancio, che si riflettono sull'importo complessivo dei residui attivi e passivi iscritti nel conto generale del patrimonio; l'omessa indicazione delle intervenute variazioni nella gestione del fondo di rotazione per la concessione dei mutui alle imprese a tasso agevolato e del fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, da cui consegue l'incompletezza del conto del patrimonio.

Per ulteriori osservazioni e approfondimenti, rinvia, infine, alla nota del Servizio del bilancio n. 12 del 2014.

In relazione al disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, il senatore DEL BARBA (*PD*), in qualità di relatore, fa presente, in particolare, che il saldo netto da finanziare presenta una variazione di segno negativo pari, nel complesso, a circa 3.274 milioni, derivanti da un peggioramento di 3.879 milioni per atti amministrativi e da un miglioramento di 605 milioni associato alle proposte dell'assestamento stesso.

Ne risulta che, a fronte della previsione iniziale negativa della legge di bilancio 2014 (-38.308 milioni), il saldo netto da finanziare, nelle previsioni assestate, presenta un valore negativo di 41.582 milioni. Tali variazioni, con riferimento agli effetti degli atti amministrativi, sono imputabili prevalentemente all'incremento delle spese, per 5.365 milioni, (di cui 2.239 milioni per quelle correnti e 3.121 milioni per quelle in conto capitale); la relazione illustrativa specifica che circa 2.866 milioni derivano dall'applicazione del Meccanismo europeo di stabilità (MES), finanziato mediante l'emissione di titoli del debito pubblico. La proposta di assestamento, per converso, dà luogo ad una riduzione delle spese finali, interamente ascrivibile alla contrazione della spesa per interessi, grazie all'andamento dei tassi nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda le entrate finali, il disegno di legge in esame ne propone una riduzione per 2.010 milioni, come risultato di una contrazione delle entrate tributarie per 4.152 milioni e di un incremento di quelle extratributarie per 2.112 milioni.

Nell'ambito delle entrate tributarie, segnala alcune modifiche di rilievo: la diminuzione dell'Ires per 3.600 milioni, dell'IVA per 3.020 milioni, delle imposte sui generi di monopolio per 430 milioni, di quelle sui giochi per 241 milioni, nonché di quelle sulle lotterie per 128 milioni. Al contrario, le previsioni relative alle imposte sostitutive e all'Irpef registrano incrementi significativi, pari rispettivamente a 2.697 e 1.263 milioni; aumentano anche le altre imposte dirette, nella misura di 275 milioni, nonché il gettito da accisa sui prodotti energetici, per 403 milioni.

A tale proposito, rileva che il disegno di legge di assestamento, nell'aggiornare le previsioni del bilancio, dovrebbe tener conto anche dell'e-

voluzione del quadro macroeconomico dell'anno, in particolare nel periodo intercorso dall'approvazione della legge di bilancio, nonché dell'andamento del gettito nel periodo considerato dall'assestamento. Al riguardo, il provvedimento in esame non è stato accompagnato da un aggiornamento dei valori degli indicatori di finanza pubblica, né si dispone di una puntuale quantificazione del gettito delle imposte sui redditi dell'esercizio 2014, che dovrebbe essere ormai conosciuta e disponibile. In proposito, andrebbe chiarito se gli andamenti del gettito ipotizzati in fase di elaborazione dell'assestamento siano o meno in linea con le risultanze dell'autoliquidazione delle imposte sui redditi o se invece, sia opportuna una modifica del disegno di legge per tener conto delle entrate effettivamente registrate.

Con riferimento al risparmio pubblico, le variazioni proposte con l'assestamento determinano un valore di 14.650 milioni, che rappresenta un leggero miglioramento rispetto alle previsioni del bilancio 2014 (14.399 milioni).

I dati relativi al ricorso al mercato evidenziano, nel complesso, un impatto positivo sul saldo pari a 10.188 milioni; infatti, le variazioni proposte dall'assestamento rappresentano un miglioramento nella misura di 14.198 milioni, mentre gli atti amministrativi ne avevano, invece, determinato un peggioramento per 4.010 milioni.

Quanto alle spese finali, le variazioni tra previsioni assestate e previsioni iniziali fanno registrare un incremento pari a 2.750 milioni (competenza), ascrivibili per la gran parte alla spesa in conto capitale (3.556 milioni di aumento, pari al 6,5 per cento circa); la spesa corrente, al netto degli interessi, cresce di 3.094 milioni (pari allo 0,76 per cento), mentre la spesa per interessi risulta ridotta in misura significativa: -3.899 milioni (pari al 4,17 per cento). Tale dato deriva, per circa 2.500 milioni, dalla dinamica dei tassi di interesse, inferiore a quella utilizzata nell'elaborazione delle previsioni iniziali, e, per circa 1.400 milioni, dalle minori esigenze per gli interessi sui conti correnti di tesoreria.

Per quanto riguarda le variazioni per atto amministrativo a carattere compensativo (che non producono, quindi, effetti sui saldi), segnala, per rilevanza, per quanto riguarda sia la competenza che la cassa, i prelevamenti da fondi di riserva ed altri fondi (1.966 milioni) e l'utilizzo del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale, in misura pari a 897 milioni. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è variato in aumento per 3.995 milioni.

Tra le variazioni per atto amministrativo a carattere non compensativo (con effetti, quindi, sui saldi), evidenzia l'importo di 2.866 milioni riguardanti il Meccanismo europeo di stabilità, finanziato con l'emissione di titoli del debito pubblico, i cui proventi sono affluiti al titolo IV delle entrate.

Passando alla cassa, le variazioni delle autorizzazioni di cassa comportano, rispetto alle previsioni iniziali, un peggioramento del saldo netto da finanziare e del risparmio pubblico, mentre il ricorso al mercato denota un miglioramento rispetto al bilancio di previsione.

Il peggioramento del saldo netto da finanziare è di 7.373 milioni di euro (dai 106.471 milioni delle previsioni iniziali a 113.844 milioni) e quello del risparmio pubblico di 462 milioni (da -51.412 a -51.874), mentre la necessità di ricorrere al mercato si riduce di 5.857 milioni (si tratta di 342.002 milioni in luogo dei 347.859 milioni della legge di bilancio).

Evidenzia che i saldi di cassa presentano andamenti in parte divergenti da quelli di competenza. Infatti, mentre è identica la contrazione della spesa per interessi (3.904 milioni), la spesa corrente, al netto degli interessi, cresce di 3.819 milioni (a fronte di 855 per competenza) e quella in conto capitale di 1.800 milioni (a fronte di 435 per competenza).

Passando ai residui, al 31 dicembre 2013, quelli passivi per le spese finali del bilancio statale ammontano a 83.650 milioni, dei quali 58.120 milioni sono di nuova formazione, ossia derivano dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2013, mentre 25.530 milioni provengono dagli esercizi precedenti.

L'aumento dei residui di nuova formazione interessa sia quelli di parte corrente, per 8.263 milioni, sia quelli di conto capitale, per 8.379 milioni. I residui in conto capitale sono aumentati nel 2013 in misura più consistente (8.018 milioni) rispetto a quelli relativi alla spesa corrente (2.285 milioni).

Tale dinamica incrementativa, che interessa soprattutto i residui di nuova formazione, viene ricondotta dalla relazione illustrativa al disegno di legge di rendiconto principalmente alla diminuzione dei pagamenti in conto competenza.

Quanto all'analisi per ministeri e aggregati economici, evidenzia che circa l'80 per cento dei residui di parte corrente è rappresentato da trasferimenti ed è quasi interamente concentrato nel Ministero dell'economia e delle finanze (21.790 milioni) e nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali (13.305 milioni).

I residui di nuova formazione del 2013 (pari a 58.120 milioni di euro, corrispondenti a circa il 10 per cento degli impegni dell'esercizio) registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento di 16.642 milioni, che rappresenta circa il 40 per cento del corrispondente valore del 2012 (ovvero 41.478 milioni, pari a circa l'8 per cento degli impegni); tale andamento incrementativo concerne sia la parte corrente sia il conto capitale (in misura, rispettivamente, di 8.263 milioni e 8.379 milioni rispetto ai dati del 2012).

Le voci più consistenti nella formazione dei residui di parte corrente si riferiscono ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (circa 20.710 milioni, di cui 11.230 alle amministrazioni locali e 9.170 agli enti di previdenza), ai consumi intermedi (2.077 milioni) e ai redditi da lavoro dipendente (1.711 milioni). Alla determinazione dei nuovi residui in conto capitale, invece, concorrono prevalentemente i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (3.831 milioni), i contributi agli investimenti ad imprese (3.303 milioni), gli altri trasferimenti in conto capitale (2.951 milioni) e gli investimenti fissi lordi (2.398 milioni).

Il disegno di legge in esame riporta anche l'analisi dei residui passivi in funzione del loro possibile impatto sul conto economico della pubblica Amministrazione e, quindi, sull'indebitamento netto, in caso di pagamento.

Prendendo, infine, in esame le singole disposizioni del disegno di legge di assestamento, esso si compone di tre articoli che intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 (legge n. 229 del 2012).

In particolare, segnala l'articolo 2, che contiene modifiche alla legge di bilancio per il 2014: il comma 1 dispone l'aumento dell'importo massimo autorizzato di emissione dei titoli pubblici, portandolo da 59.000 (come stabilito dall'articolo 2, comma 3, della citata legge di bilancio) a 99.000 milioni di euro.

Ricorda che la legge di assestamento provvede, generalmente, a ridefinire il limite di emissione dei titoli, per tenere conto delle modifiche degli obiettivi di fabbisogno intervenute o previste nel corso dell'esercizio; rileva, quindi, che la relazione illustrativa non fa cenno a tale variazione, nonostante la sua entità appaia meritevole di adeguati chiarimenti. Per quanto riguarda il livello del fabbisogno, il dato contenuto nel Documento di economia e finanza 2014 presentato dal Governo nello scorso mese di aprile stimava, per il 2014, un fabbisogno del settore pubblico di 70.490 milioni.

Segnala, inoltre, che, sulla base dell'ultimo supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia («Finanza pubblica, fabbisogno e debito»), l'ammontare del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche, nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso, è aumentato di circa 36 miliardi di euro.

Rileva, altresì, che, con l'articolo 50, comma 7, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è stata autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 40 miliardi per l'anno 2014, cifra che concorre alla rideterminazione in aumento del limite massimo di emissione di titoli di Stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e del livello massimo del ricorso al mercato stabiliti dalla legge di stabilità. Anche in relazione a tale elemento di novità, andrebbe appurata la coerenza del predetto limite massimo.

Il comma 2 stabilisce che, al comma 7 del medesimo articolo 2 della legge di bilancio 2014, l'importo di 10.000 milioni è sostituito dall'importo di 11.000 milioni.

L'incremento in oggetto riguarda il fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (si veda il capitolo 7496 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Nel corso dell'esame del disegno di legge di assestamento presso la Camera dei deputati, è stata approvata una sola modifica, per 2 milioni di euro, riguardante lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Per ulteriori osservazioni e approfondimenti fa, infine, rinvio alla nota della Servizio del bilancio n. 13 del 2014.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i Relatori per l'esautiva disamina dei provvedimenti in titolo, avverte che l'esame congiunto proseguirà nella giornata di martedì prossimo e propone, altresì, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno alle ore 16 di lunedì 15 settembre 2014.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 11 settembre 2014

### Plenaria

### 76<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
FORMIGONI

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 agosto.

Dopo un intervento della senatrice BERTUZZI (PD), il presidente FORMIGONI propone di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo, precedentemente fissato per martedì 16 settembre alle ore 10,30, a martedì 23 settembre, alle ore 16.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore DALLA TOR (NCD) riferisce alla Commissione sui disegni di legge in titolo, rilevando che gli stessi sono già stati approvati in prima lettura senza modificazioni per le parti di competenza.

Ricorda preliminarmente che il rendiconto generale dello Stato, oggetto dell'atto Senato n. 1594, è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, rende conto al Parlamento dei risultati complessivi e definitivi della gestione finanziaria stessa.

Il disegno di legge riporta pertanto analiticamente i risultati generali della situazione patrimoniale dello Stato nonché i rendiconti consultivi di alcune amministrazioni autonome, definendo in primo luogo i dati complessivi generali delle amministrazioni, per poi passare ad una analisi dettagliata dei diversi settori di politica pubblica, sulla base di una classificazione rappresentata dalle missioni, programmi e macroaggregati.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione richiama il conto consuntivo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Nell'anno 2013, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del MIPAAF ammontano a 1.257,5 milioni di euro. Gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 1.545,5 milioni con una variazione in aumento del 22,9 per cento circa.

Osserva che gli stanziamenti definitivi di competenza includono – sulla base di quanto risulta dal quadro contabile riassuntivo contenuto nella nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per il 2013 – circa 187,7 milioni di residui passivi perenti reiscritti in bilancio (in conto competenza) nonché 33,5 milioni relativi a debiti pregressi. Dunque, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al MIPAAF, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti pregressi, ivi inclusi i residui passivi perenti reiscritti a bilancio, ammontano a 1.324,3 milioni di euro.

Richiama quanto rilevato dalla Corte dei conti per cui i debiti pregressi – pari a 33,5 milioni di euro, riguardano, per 32,1 milioni di euro l'attività della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI *ex* UNIRE) e il restante importo è riconducibile principalmente a situazioni debitorie del Corpo forestale dello Stato e, per la residua parte, ai servizi in gestione unificata del Ministero (fitti passivi, eccetera).

Segnala che la ricognizione di tali somme e il relativo quasi integrale pagamento (in particolare, di 33,5 milioni sono stati pagati circa 29,5 milioni) è avvenuto in osservanza di quanto previsto dall'art. 5 del decreto-legge n. 35 del 2013, relativo alla lotta ai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

Per il pagamento delle somme in questione, relative ai debiti pregressi, il medesimo decreto-legge n. 35 ha messo a disposizione – per l'intero comparto statale – la cifra complessiva di 500 milioni di euro per il 2013 che è stata ripartita tra i diversi Ministeri. In particolare, al MIPAAF, per il pagamento dei predetti debiti pregressi è stata assegnata la somma di 32,8 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti circa 0,7 milioni provenienti da rimodulazioni di spesa del medesimo Ministero.

Procedendo ad un più dettagliato esame della spesa del MIPAAF nell'anno 2013, evidenzia che – rispetto all'ammontare degli stanziamenti definitivi di competenza (pari come detto a 1.545,5 milioni di euro) – circa il

98,7 per cento risulta impegnato (1.524,8 milioni di euro) al termine dell'esercizio finanziario.

Per ciò che attiene all'analisi dello stato di previsione della spesa del MIPAAF per centri di responsabilità (CDR), ricorda che i CDR del Ministero sono attualmente cinque: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro; Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari e Corpo forestale dello Stato.

Esaminando le spese per centri di responsabilità, richiama che le dotazioni più rilevanti sono assegnate ai centri del Corpo forestale dello Stato (33,9 per cento delle dotazioni), del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca (32,2 per cento del totale) e del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (30,3 per cento).

Procedendo ad un esame delle spese per titolo, il 69,7 per cento delle spese (stanziamenti definitivi di competenza), pari a 1.077,5 milioni di euro, è di natura corrente. Essa risulta in aumento rispetto all'anno 2012 (in cui le spese di natura corrente sono state pari a 949,4 milioni di euro).

Gli stanziamenti definitivi di competenza in conto capitale risultano invece pari a 468 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno 2012 (in cui risultavano pari a 561,7 milioni di euro).

Quanto all'analisi della spesa per principali missioni e programmi di interesse, segnala che nell'ambito dello stato di previsione del MIPAAF, la missione che assorbe la gran parte delle risorse rispetto al totale degli stanziamenti del Ministero risulta la 9 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» per il 64,7 per cento.

Essa è condivisa tra Ministero delle politiche agricole alimentari, che ne gestisce la gran parte dei programmi di spesa ad essa sottesi, e forestali e il Ministero dell'economia e finanze.

In particolare, tre dei quattro programmi di spesa di cui è composta sono iscritti nello stato di previsione del MIPAAF: «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale»; «Vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» e «Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione». È invece iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, il programma 9.3 «sostegno al settore agricolo».

Ricorda che la Corte dei conti ha svolto osservazioni sul processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi dei ministeri previsto dal decreto-legge n. 95 del 2012 che ha visto coinvolto, nell'anno 2013, anche il MIPAAF.

Il nuovo regolamento di organizzazione ha comportato una rideterminazione della dotazione organica del Ministero, la quale, seppure incrementata nel 2012 del contingente di personale proveniente dalla soppressa

Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), ha portato ad una riduzione dei posti di funzione dirigenziale.

Inoltre, il processo di riordino ha visto coinvolti anche gli enti strumentali e le società partecipate e vigilate dal Ministero, con una riduzione, nel 2013, del numero degli enti vigilati che da 9 sono passati a 6, di cui uno in liquidazione (l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania).

Il disegno di legge collegato agricolo, all'articolo 7, contiene una delega al Governo per il riordino, la soppressione e la riduzione degli enti vigilati dal MIPAAF. Il riordino prevede la destinazione del 50 per cento dei risparmi generati dal riordino al finanziamento di politiche a favore del settore agroalimentare.

Richiama che la Corte dei conti si è occupata, tra l'altro, della gestione delle quote latte, e ha ricordato come già in sede di referto sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2012 avesse evidenziato un notevole esborso complessivo nei confronti dell'Unione europea. Il 20 giugno 2013 la Commissione europea ha disposto l'avvio di una procedura di infrazione per i mancati recuperi.

Passando al disegno di legge di assestamento 2014 (atto Senato 1595), premette che esso, assolvendo alla sua funzione di riportare le variazioni del bilancio statale rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2013, riflette la struttura dello stesso, secondo l'organizzazione in missioni e programmi.

La tabella 12, relativa al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, indica analiticamente le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa riguardanti le diverse missioni.

La dotazione di competenza dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'esercizio 2014, approvato con la legge 27 dicembre 2013, n.148, reca complessivi 1.269 milioni di euro.

Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 1.297,1 milioni di euro con una variazione in aumento di 28,1 milioni di euro rispetto alla dotazione di competenza iniziale (più 2,2 per cento).

Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio ammontano invece a 1.290,4 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 1.405,9 milioni (più 115,5 milioni).

I residui passano dagli iniziali 184,1 milioni di euro a 353,3 milioni di euro (più 169,2 milioni).

Le variazioni alle previsioni iniziali di spesa sono riconducibili a due ordini di fattori.

Il primo riguarda tutte le variazioni introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2014. Il secondo si riferisce alle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame.

In particolare, per ciò che concerne le variazioni per atto amministrativo esse sono pari complessivamente a 16,6 milioni di euro sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

Procedendo ad una più approfondita analisi delle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, osserva che il programma di spesa che subisce la maggiore variazione in aumento della spesa (più 5,5 milioni di euro in conto competenza) è il Programma politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione (1.5) all'interno della Missione agricoltura, politiche agroalimentari e pesca. In particolare, il capitolo di spesa n. 2081, relativo ad enti ed istituti di ricerca e nello specifico il piano di gestione 2 di tale capitolo, sul quale è iscritto il contributo straordinario all'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) subisce un incremento di 5,3 milioni di euro, per far fronte «a indifferibili esigenze di natura obbligatoria».

Nell'ambito dello stesso programma, registra inoltre la variazione in aumento, pari a 0,18 milioni di euro circa sul capitolo 1968 relativo alle somme da corrispondere al commissario *ad acta* e ai consulenti giuridici *ex Agensud*.

Nella stessa missione, il programma di spesa Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (1.2) subisce un incremento dello stanziamento di competenza di circa 1,6 milioni di euro per pagare i consorzi di bonifica per i lavori di completamento, ammodernamento e realizzazione di impianti di provvista delle risorse idriche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 110**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Giovedì 11 settembre 2014

**Plenaria****96<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**SACCONI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente SACCONI, atteso il largo consenso manifestato nel corso della precedente seduta sul disegno di legge n. 1558, in tema di deroghe all'accesso al trattamento pensionistico, e considerata l'esigenza di una rapida approvazione dello stesso, chiede ai singoli rappresentanti dei Gruppi di far conoscere in tempi brevi la propria disponibilità a rinunciare alla fase emendativa, anche in relazione ad un'eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Fin d'ora preannunciano la propria disponibilità in tal senso, a nome dei rispettivi Gruppi, il senatore SERAFINI (*FI-PdL XVII*), la senatrice PARENTE (*PD*), il senatore ICHINO (*SCpI*), il quale si riserva la facoltà di proporre eventualmente soltanto ordini del giorno, il senatore PUGLIA (*M5S*), la senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) e il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*).

**IN SEDE REFERENTE**

**(1428) Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

- (24) ZELLER e BERGER. – *Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile*
- (103) Maria Grazia GATTI ed altri. – *Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro*
- (165) Laura BIANCONI. – *Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura*
- (180) Rita GHEDINI ed altri. – *Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare*
- (183) Rita GHEDINI ed altri. – *Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco*
- (199) ICHINO ed altri. – *Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro*
- (203) Loredana DE PETRIS ed altri. – *Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera*
- (219) Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – *Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale*
- (263) SANGALLI ed altri. – *A agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese*
- (349) DE POLI. – *Modifica all'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente l'applicazione, in caso di trasferimento d'azienda, dei benefici economici previsti per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità*
- (482) DE POLI. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi handicap*
- (500) DE POLI. – *Modifica all'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori*
- (555) ICHINO ed altri. – *Misure sperimentali per la promozione dell'occupazione e il superamento del dualismo fra lavoratori protetti e non protetti. Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contratto a termine, di lavoro intermittente e di associazione in partecipazione*
- (571) BITONCI. – *Disciplina del documento unico di regolarità contributiva*
- (625) BERGER ed altri. – *Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della disciplina del lavoro occasionale in agricoltura*
- (716) NENCINI. – *Disposizioni per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro e per il sostegno ai disoccupati di lunga durata, non più ricollocabili, prossimi alla pensione in ragione dell'età e del monte contributi versati*

(727) *BAROZZINO ed altri.* – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300

(893) *Sara PAGLINI ed altri.* – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300

(936) *DI MAGGIO ed altri.* – Disposizioni per promuovere la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese attraverso progetti di riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento

(1100) *FRAVEZZI ed altri.* – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della normativa relativa alle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore agricolo

(1152) *Loredana DE PETRIS ed altri.* – Istituzione del reddito minimo garantito

(1221) *ICHINO ed altri.* – Disposizioni volte a favorire l'utilizzazione in attività di utilità pubblica delle competenze e capacità delle persone sospese dalla prestazione lavorativa contrattuale con intervento della cassa integrazione guadagni

(1279) *SACCONI ed altri.* – Delega per la predisposizione di uno Statuto dei lavori e disposizioni urgenti in materia di lavoro

(1312) *Mariarosaria ROSSI ed altri.* – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, in materia di apprendistato di riqualificazione

(1409) *Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vendola ed altri; Teresa Belanova ed altri

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 settembre.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio in ordine all'emendamento 1.1000 del Governo e agli emendamenti riformulati nella seduta del 16 luglio.

Annuncia inoltre che, allo scadere del termine fissato per le ore 13 di ieri, sono stati presentati 9 ordini del giorno relativi a emendamenti in precedenza ritirati (pubblicati in allegato al resoconto). Informa altresì che il Governo sarebbe orientato a predisporre un emendamento in tema di unificazione delle attività ispettive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti accantonati, iniziando da quelli riferiti all'articolo 1.

Verificata la presenza del numero legale, è messo ai voti l'emendamento 1.1000, che risulta approvato.

Il presidente SACCONI (*NCD*) avverte che l'emendamento 1.87 (testo 3), sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, non verrà posto in votazione.

All'esito di distinte, successive votazioni, vengono quindi respinti gli emendamenti 1.86 (testo 2), 1.88 (testo 2), 1.93, 1.94 e 1.95, sui quali il

rappresentante del GOVERNO e il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, avevano precedentemente espresso avviso contrario.

Il rappresentante del GOVERNO e il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, invitano al ritiro dell'emendamento 1.96, al quale aggiunge la propria firma la senatrice CATALFO (*M5S*). L'emendamento, posto comunque ai voti, è respinto.

Il rappresentante del GOVERNO e il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, invitano i proponenti a ritirare l'emendamento 1.117.

Accede alla richiesta il senatore LEPRI (*PD*), che ritira l'emendamento, riservandosene l'eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Favorevoli il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e il rappresentante del GOVERNO, gli identici emendamenti 1.107 (testo 2) e 1.108 (testo 2), posti ai voti, sono approvati.

Si passa alla votazione degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 2.

L'emendamento 2.45 (testo 2), sul quale era stato già espresso avviso favorevole dal presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e dal rappresentante del GOVERNO, è messo ai voti ed approvato.

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) ritira quindi l'emendamento 2.49, su invito del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO.

La Commissione approva invece l'emendamento 2.51 (testo 3), con la soppressione, di carattere esclusivamente formale, suggerita dal senatore ICHINO, dell'avverbio «eventualmente».

L'emendamento 2.52 (testo 2) è dichiarato precluso dall'approvazione del precedente emendamento.

La senatrice CATALFO (*M5S*), aderendo alla richiesta del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, ritira gli emendamenti 2.59 (testo 2), 2.60 e 2.65 (testo 2).

Anche l'emendamento 2.66, su invito del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, viene ritirato dal senatore ICHINO (*SCpI*).

Favorevoli il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e il rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva quindi l'emendamento 2.83 (testo 3).

La senatrice CATALFO (*M5S*), su richiesta del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, ritira l'emendamento 2.85 (testo 2), riservandosi di trasfonderne i contenuti, con particolare riferimento alla lettera *s-ter*), in un ordine del giorno.

Gli emendamenti 2.87 (testo 2), 2.88 e 2.89, nonché gli identici emendamenti 2.93 e 2.94, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Si passa alla votazione degli emendamenti accantonati all'articolo 3.

La Commissione approva l'emendamento 3.30 (testo 2), con conseguente preclusione dell'emendamento 3.39.

Gli emendamenti 3.40, 3.46, 3.47 e 3.48, in adesione ad un invito del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, vengono ritirati dai rispettivi proponenti.

Si passa alla votazione dell'unico emendamento accantonato riferito all'articolo 5.

Il rappresentante del GOVERNO e il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, confermano avviso favorevole sull'emendamento 5.41 (testo 2), al quale aggiungono la firma le senatrici CATALFO (*M5S*), PAGLINI (*M5S*), TAVERNA (*M5S*) e BENCINI (*Misto-ILC*) e i senatori PUGLIA (*M5S*), PAGANO (*NCD*), SERAFINI (*FI-PdL XVII*), PICCINELLI (*FI-PdL XVII*) e ORELLANA (*Misto-ILC*).

Posto in votazione, l'emendamento 5.41 (testo 2) è approvato all'unanimità.

Si passa agli emendamenti all'articolo 6.

Il presidente SACCONI (*NCD*), relatore, avverte che gli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5 e 6.6., sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, non verranno posti ai voti.

All'esito di distinte, successive votazioni sono respinti gli emendamenti 6.1 e 6.2, previo parere contrario del presidente SACCONI (*NCD*), relatore, e del rappresentante del GOVERNO.

Risultano quindi approvati, con successive e distinte votazioni, gli emendamenti 6.100 e 6.200, nonché l'emendamento 6.7.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE**  
**N. 1428**

**G/1428/13/11**

BENCINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»,

premesso che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame, reca una delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti;

il comma 2 del predetto articolo indica tra i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega: alla lettera e), la revisione del regime delle sanzioni, tenendo conto dell'eventuale natura formale della violazione, in modo da favorire l'immediata eliminazione degli effetti della condotta illecita, nonché valorizzazione degli istituti di tipo premiale;

l'istituto della diffida accertativa di crediti patrimoniali, come disciplinato dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 124 del 2004, è finalizzato a creare un collegamento più stretto tra l'attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro e la soddisfazione dei diritti dei lavoratori;

l'istituto del ravvedimento operoso, con riferimento alle disposizioni già presenti in materia di IVA e di imposte sui redditi, prevede una riduzione della sanzione nei confronti di chi si adoperi spontaneamente per rimediare ad una violazione commessa;

impegna il Governo:

in relazione alla lettera e), comma 2, articolo 3, del provvedimento in esame, a valorizzare l'istituto della diffida e introdurre l'istituto del ravvedimento operoso.

---

**G/1428/14/11**

PAGANO, SERAFINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»,

premessi che:

l'articolo 5 del disegno di legge in esame reca una delega al Governo per la revisione e l'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

impegna il Governo:

a prevedere adeguati strumenti di sostegno alla famiglia attraverso la regolazione dei rapporti di lavoro nell'ambito dei servizi di cura ed assistenza alla persona, in particolare forniti da cooperative sociali e realtà del terzo settore, finalizzata a coniugare le esigenze di flessibilità dei servizi ai cittadini assistiti con quelle di conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia dei lavoratori.

---

**G/1428/15/11**

PAGANO, SERAFINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»,

premessi che:

il disegno di legge in esame è finalizzato ad affrontare il delicato e rilevante tema dell'occupazione, sotto i diversi profili inerenti il mondo del lavoro e attinenti al sistema delle tutele e del sostegno alle attività presenti nel mercato del lavoro;

nel contesto descritto assume fondamentale rilievo il settore delle piccole imprese e delle imprese artigiane, le quali si avvalgono spesso della collaborazione familiare, anche a carattere occasionale, svolta senza la corresponsione di compensi;

impegna il Governo:

a regolare con certezza le collaborazioni familiari di parenti e affini, entro il terzo grado, nell'ambito delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio che, in quanto a carattere saltuario, non costituiscono rapporto di lavoro.

---

#### **G/1428/16/11**

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI, CIOFFI, CASTALDI, FUCKSIA, PETROCELLI, GIROTTI, LEZZI, VACCIANO, GIARRUSSO, BULGARELLI, SCIBONA, MARTELLI, MANGILI, BLUNDO, DONNO, BERTOROTTA

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame reca disposizioni di delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti;

considerato che:

impegna il Governo:

a porre in essere opportuni provvedimenti normativi e/o regolamentari finalizzati a modificare e/o chiarire l'articolo 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88, prevedendo l'obbligo per l'INPS di fornire a ciascun datore di lavoro il dato del valore totale dell'aliquota contributiva applicata specificando anche i relativi valori delle singole gestioni assistenziali e previdenziali che la compongono.

---

#### **G/1428/17/11**

PUGLIA, CATALFO, PAGLINI, FUCKSIA, CIOFFI, CASTALDI, PETROCELLI, GIROTTI, LEZZI, VACCIANO, GIARRUSSO, BULGARELLI, SCIBONA, MARTELLI, MANGILI, BLUNDO, DONNO, BERTOROTTA

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di

lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame reca disposizioni di delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti;

considerato che:

impegna il Governo:

sopprimere l'obbligo di vidimazione da parte dell'organismo territorialmente competente del registro infortuni, di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 settembre 1958;

al fine di semplificare ed unificare gli adempimenti, prevedere la possibilità per i datori di lavoro, ai fini della tenuta del registro degli infortuni e della statistica degli infortuni, di sostituire il registro cartaceo degli infortuni con registrazioni su supporto informatico contenenti tutti i dati dell'infortunio previsti dal decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale del 12 settembre 1958, purché tali dati siano immediatamente disponibili mediante stampa, a richiesta degli organi di vigilanza. Tali registrazioni devono comprendere anche gli infortuni occorsi a lavoratori che operino presso le proprie unità produttive in distacco o in somministrazione, ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ed anche i lavoratori per gli eventi con prognosi fino a tre giorni escluso quello dell'evento;

---

### **G/1428/18/11**

FUCKSIA, CATALFO

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame reca disposizioni di delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti;

considerato che:

impegna il Governo:

la soppressione dell'obbligo di vidimazione del registro infortuni da parte dell'organo di vigilanza territorialmente competente, di cui al de-

creto del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale del 12 settembre 1958 e, conseguentemente, la possibilità di gestire tale registro indifferentemente su supporto cartaceo o elettronico, nel rispetto del formato e dei contenuti già previsti dalla normativa vigente;

---

### **G/1428/19/11**

PARENTE, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, FEDELI, Rita GHEDINI, LEPRI, PEZZOPANE, SANTINI, SPILABOTTE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

il disegno di legge in esame prevede il riordino complessivo degli strumenti di tutela del reddito in costanza e in caso di perdita del lavoro;

dal 2009 ad oggi sono state impegnate ingenti risorse finanziarie provenienti anche dai Fondi Strutturali (FSE) e dalla fiscalità generale per garantire continuità produttiva alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori occupati in settori produttivi non coperti da ammortizzatori finanziati in via assicurativa;

pertanto, nell'ambito degli interventi oggetto del disegno di legge in esame occorre porre particolare attenzione all'utilizzo e al reperimento delle risorse, incluse quelle rivenienti dalla fiscalità generale, approfondendo il funzionamento delle tutele rappresentate da ASpI e miniASpI al fine di definirne accuratamente i settori di applicazione e le caratteristiche di riferimento, anche in considerazione dell'obiettivo di estendere le tutele ai settori oggi esclusi;

infatti, l'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 7) del disegno di legge in esame prevede la revisione dell'ambito di applicazione della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, nonché dei fondi di solidarietà bilaterali;

tale revisione potrebbe garantire una riforma di grande impatto sociale, anche in considerazione del perdurare delle condizioni di crisi;

per quanto riguarda la disciplina dell'AspI, sarebbe opportuno prevedere la possibilità di vincolare gli eventuali risparmi di spesa, derivanti dalla suddetta revisione, al finanziamento delle disposizioni in materia di ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive, la cui definizione potrebbe essere stabilita annualmente con la legge di stabilità;

ciò consentirebbe un passaggio graduale alle varie forme di assicurazione e mutualità e garantirebbe l'efficacia del sistema;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di vincolare gli eventuali risparmi di spesa derivanti dalla revisione dell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e dei fondi di solidarietà bilaterali al finanziamento delle disposizioni in materia di ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive.

---

### **G/1428/20/11**

PARENTE, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, LEPRI, Rita GHEDINI, PEZZOPANE, SPILABOTTE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premesso che:

l'articolo 2 reca una delega al Governo in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive per il lavoro;

fra i principi ed i criteri direttivi cui il Governo deve attenersi per l'esercizio della delega è indicata la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati, al fine di rafforzare le capacità d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, prevedendo, a tal fine, la definizione dei criteri per l'accreditamento e per l'autorizzazione dei soggetti che operano sul mercato del lavoro e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego;

la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego dovrebbe risolvere il *deficit* di efficacia ed efficienza della rete dei servizi pubblici per l'impiego (SPI), garantendo servizi uniformemente diffusi e prestazioni omogenee su tutto il territorio nazionale;

per realizzare questo importante risultato e rendere davvero innovativa la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego è necessario prevedere adeguati stanziamenti di risorse;

impegna il Governo:

a garantire le risorse aggiuntive, eventualmente necessarie, al fine di rendere realmente incisiva la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni nei servizi pubblici per l'impiego e di assicurare servizi uniformemente diffusi e prestazioni omogenee su tutto il territorio nazionale.

---

**G/1428/21/11**

Rita GHEDINI, PARENTE, BENCINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

le politiche del lavoro e gli interventi di riforma si sono concentrati finora soprattutto sul lavoro subordinato e solo di recente hanno raggiunto l'ambito dei lavori parasubordinati o economicamente dipendenti, con interventi comunque parziali ed episodici;

del tutto in ombra è rimasto il variegato mondo dei lavori autonomi e delle professioni, con un ritardo storico ingiustificato a fronte della crescente importanza dei lavori svolti in autonomia nell'economia moderna, e in particolare nella nostra, ma anche del ruolo ad esso assegnato dalla Costituzione del 1948;

la Carta fondamentale, infatti, non solo valorizza espressamente l'iniziativa imprenditoriale (articolo 41), ma stabilisce che la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme (articolo 35, primo comma);

è necessario riconoscere e conseguentemente disciplinare in maniera organica e coerente una realtà economica di dimensione e importanza decisive per lo sviluppo dei moderni sistemi produttivi e in particolare per la crescita di un terziario di qualità, a sua volta cruciale per garantire la competitività di un sistema economico quale il nostro: si tratta anche di una leva economica fondamentale per l'efficienza pubblica, per il contributo che le professioni possono dare allo svolgimento di rilevanti funzioni pubbliche e per la stessa *exit strategy* dalla crisi economica e industriale in cui ancora versa il Paese;

considerato che:

impegna il Governo:

allo scopo di attuare i principi costituzionali di valorizzazione del lavoro e di tutela di tutte le sue forme, di cui agli articoli 1 e 35 della Costituzione, in conformità con il principio di libertà dell'iniziativa economica privata, di cui all'articolo 41 della Costituzione, e con i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario nonché con le indicazioni europee dello *Small Business Act* (SBA), a valutare l'opportunità di porre in essere, già con il prossimo intervento di carattere economico - finanziario, ogni atto di competenza volto a promuovere il lavoro autonomo e professionale, nelle sue diverse configurazioni, in particolare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo una maggiore equità di trattamento e inclusione nel sistema nazionale di protezione sociale anche ai lavoratori autonomi e ai professionisti, con priorità per coloro che svolgono attività

con apporto lavorativo prevalentemente proprio al di fuori dell'attività di impresa, assicurando un riordino delle norme di previdenza e assistenza e consentendo un migliore accesso alle prestazioni sociali delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei professionisti.

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 11 settembre 2014

**Plenaria**

**152<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/13/CE concernente l'attuazione dell'accordo concluso dall'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) sulla convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e modifica della direttiva 1999/63/CE (n. 104)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 settembre.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) fa proprie le considerazioni già svolte dal relatore circa l'opportunità che lo schema di decreto legislativo sia corredato di un adeguato apparato sanzionatorio. Saggiunge che tra le attività lavorative pericolose per i lavoratori minorenni andrebbero ricompresi i turni lavorativi notturni. Si domanda, in conclusione, per quale motivo il Governo abbia demandato l'individuazione delle attività lavorative pericolose, alle quali i minori non possono essere adibiti, ad un successivo decreto ministeriale.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) rileva che lo schema di decreto legislativo in esame è volto a completare il recepimento di una direttiva europea, attuativa di un accordo sul lavoro marittimo stipulato dalle associazioni di categoria. Considerato anche che il termine di recepimento

della direttiva è già scaduto, ritiene auspicabile la celere adozione del provvedimento.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore per la replica e l'illustrazione della proposta di osservazioni.

Il relatore DALLA ZUANNA (PD) osserva che la scelta di demandare l'attuazione ad un successivo decreto ministeriale è stata adottata dal Governo nell'ambito della discrezionalità lasciata sul punto dalla direttiva oggetto di recepimento. Illustra, quindi, la propria proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicata in allegato.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto, la PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta appena illustrata.

La Commissione approva.

**(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice DIRINDIN (PD) introduce l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, soffermandosi anzitutto sulle parti di competenza del disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2013.

Con riferimento allo stato di previsione del Ministero della salute, la dotazione di residui passivi (ovvero delle somme impegnate contabilmente negli esercizi finanziari precedenti, ma che non sono state ancora spese in termini di cassa) è pari a 796,20 milioni di euro. Si tratta di un importo superiore, nella misura di 17,16 milioni, rispetto alla stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale. Tale dotazione consta di 747,38 milioni di euro relativi alla parte corrente e di 48,82 milioni concernenti il conto capitale.

La relatrice passa quindi a illustrare le parti di competenza del disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2014.

Riguardo allo stato di previsione del Ministero della salute, il disegno di legge *de quo* propone talune variazioni, le quali, complessivamente, contemplano: un incremento della spesa pari a 0,64 milioni di euro in termini di competenza (cioè, dei possibili atti di impegno contabile), incremento che concerne per intero la parte in conto corrente; un incremento della spesa pari a 19,78 milioni di euro in termini di autorizzazione di cassa (cioè, dei possibili pagamenti effettivi), incremento che concerne

nella misura di 19,67 milioni di euro la parte in conto corrente e nella misura di 0,11 milioni quella in conto capitale.

In conseguenza degli incrementi così proposti, la spesa complessiva dello stato di previsione del Ministero ammonterebbe a 1.357,71 milioni di euro in termini di competenza, di cui 1.353,92 milioni relativi alla spesa corrente e 3,79 milioni al conto capitale; e a 1.436,66 milioni di euro in termini di autorizzazione di cassa, di cui 1.425,07 milioni relativi alla spesa corrente e 11,59 milioni al conto capitale.

Secondo quanto si desume dalla nota illustrativa dello stato di previsione, le principali variazioni proposte con l'assestamento sono il risultato di un'attenta e rigorosa valutazione delle richieste delle Amministrazioni e riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile o inderogabile.

In conclusione, la relatrice evidenzia che la variazione più rilevante proposta con l'assestamento, in termini di competenza, concerne l'unità di voto 4.1, «Fondi da assegnare», e, in particolare, il cap. 4932, relativo al Fondo unico di amministrazione per i dipendenti del Ministero della salute (inerente ad incrementi di produttività del personale). Per il Fondo in esame, la variazione in aumento proposta è pari a 0,90 milioni di euro (sia in termini di competenza sia in termini di autorizzazione di cassa).

La PRESIDENTE comunica che, in relazione al calendario d'Aula e all'andamento dei lavori presso la Commissione di merito, occorrerà concludere l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo nella giornata di martedì 16 settembre.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE esprime l'avviso che sia opportuno audire quanto prima, se possibile già nel corso della prossima settimana, il Ministro della salute, in merito ai prospettati tagli di spesa nel settore sanitario e al loro impatto sul sistema.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 104**

La 12<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

esprime, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

*a)* occorrerebbe valutare l'opportunità di comminare una adeguata sanzione nel caso che il minore sia adibito a lavoro pericoloso per la sua salute o sicurezza;

*b)* occorrerebbe valutare l'opportunità di introdurre un termine sollecitatorio per l'adozione del decreto ministeriale attuativo previsto dall'articolo 2 dello schema.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 11 settembre 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,35 alle ore 15,10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 11 settembre 2014

### Plenaria

*Presidenza della Vice Presidente*  
Sandra ZAMPA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### *INDAGINE CONOSCITIVA*

##### **Indagine conoscitiva sulla povertà e sul disagio minorile**

**Audizione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna, Luigi Fadiga**

(Svolgimento e conclusione)

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Luigi FADIGA, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Sandra ZAMPA, *presidente*, i deputati Antimo CESARO (SCPI), Vittoria D'INCECCO (PD) e la senatrice Francesca PUGLISI (PD).

Sandra ZAMPA, *presidente*, ringrazia il dott. Luigi Fadiga e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 11 settembre 2014

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Giancarlo GIORGETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze,  
Enrico Zanetti.*

*La seduta inizia alle ore 8,10.*

#### AUDIZIONI

**Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti, sullo stato di attuazione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e dei fabbisogni standard**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Magda Angela ZANONI (PD), Federico FORNARO (PD), Maria Cecilia GUERRA (PD) e Francesco MOLINARI (M5S), nonché i deputati Giovanni PAGLIA (SEL) e Roger DE MENECH (PD).

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario Zanetti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti**  
**degli amministratori locali**

Giovedì 11 settembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 9**

*Presidenza della Presidente*  
LO MORO

*Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,40*

**Plenaria**

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
LO MORO

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE, in ragione del carattere strettamente procedurale della seduta odierna propone, ai sensi dell'articolo 13, comma 6 del Regolamento interno, che di tale riunione sia redatto unicamente il resoconto sommario.

La Commissione conviene.

## COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La PRESIDENTE LO MORO comunica alla Commissione gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltasi. In quella sede si è convenuto di procedere, il prossimo giovedì, 18 settembre 2014, alle ore 15.30, ad un ciclo di audizioni di alcuni amministratori locali di comuni siti nella Regione Lazio vittime di atti intimidatori. Sempre con riguardo alla programmazione dei lavori l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici ha deciso di svolgere due ulteriori sopralluoghi sul territorio: uno in Campania, il 26 settembre, e uno in una Regione dell'Italia settentrionale, lunedì 6 ottobre. Con riguardo all'ultima missione, su sollecitazione delle senatrici Ferrara e Cirinnà si è convenuto di svolgere le audizioni nel Comune di Cardano al Campo (VA), in ragione del valore simbolico di tale comune, nel quale si è verificato uno dei più recenti e gravi atti di violenza ai danni di un amministratore locale, culminato con la morte del primo cittadino, Laura Prati.

Prosegue quindi, dando conto della documentazione in corso di acquisizione. In proposito fa presente che in relazione alle procedure preliminari allo scioglimento di cui all'articolo 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000 è stata richiesta al Ministro dell'interno una relazione recante l'indicazione dei Comuni per i quali sono in corso le procedure di accesso suddette con particolare riguardo ai casi in cui l'avvio di tali procedure risulti connesso a episodi intimidatori ai danni di amministratori locali.

È stato altresì richiesto alla Direzione Investigativa Antimafia, al Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri e al Servizio Centrale Operativo del Ministero dell'interno di fornire, con sollecitudine, alla Commissione «ogni elemento utile per conoscere fatti e circostanze comunque riconducibili ad episodi intimidatori a danno di amministratori locali, nonché, ove riscontrati, i dati di riferimento di eventuali procedimenti penali per poter interloquire con le autorità giudiziarie competenti». Ad oggi è pervenuta la sola nota di risposta da parte della Direzione Investigativa Antimafia.

In vista del prossimo sopralluogo campano, è stata inviata al prefetto di Napoli una richiesta di informazioni in ordine ad atti intimidatori registrati ai danni del sindaco di Casola, in data 6 agosto. Richiesta alla quale il prefetto ha fornito risposta la scorsa settimana. Sono state inviate, altresì, richieste di informative riguardo ogni circostanza o evento relativo alle dimissioni di amministratori locali a tutti i prefetti della Regione Campania.

Analoghe richieste di informative sono state inviate a tutti i prefetti delle Regioni oggetto di sopralluogo. In proposito fa presente che sono pervenute ad oggi le risposte dei prefetti di Crotone e di Cosenza.

La Commissione prende atto.

**Sul regime di divulgazione degli atti**

La PRESIDENTE, in considerazione della ormai prossima conclusione dell'attività della Commissione, propone alla Commissione di deliberare, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento interno, in ordine al regime divulgazione degli atti e dei documenti degli atti acquisiti dall'esterno.

In particolare propone di ricomprendere nella categoria dei documenti segreti (per i quali è consentita ai soli componenti e collaboratori unicamente la consultazione nei locali d'archivio della Commissione): gli atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale; i resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione anche relative ad attività svolte nel corso di missioni sul territorio (articolo 13 del regolamento interno); i documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono; i documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso segreto; nonché ogni altro documento coperto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 del regolamento interno, da segreto funzionale.

Propone, altresì di sottoporre ad un regime di riservatezza (per il quale è consentita ai componenti e collaboratori della Commissione la consultazione e, su disposizione della Presidente, previa annotazione nominativa su apposito registro e con l'espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano, anche l'eventuale rilascio di copie) le seguenti categorie di documenti: i documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato; gli atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate dai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale (articolo 3, comma 6 della delibera istitutiva) e i documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

Infine per quanto concerne i documenti liberi ritiene opportuno che di essi sia consentita la consultazione e l'estrazione di copie previa richiesta scritta.

La Commissione approva la proposta della Presidente.

*La seduta termina alle ore 13,55.*



